

## La nostra giornalista intervista la conduttrice

**B**allando con le stelle è un grande romanzo, un affresco di vita, un sogno di bellezza che realizza un momento di felicità. Il ballo è democratico, alla portata di tutti: ricchi, poveri, grassi e magri, giovani e meno giovani». È questa per Milly Carlucci la chiave del successo del fortunato programma del sabato sera che prende il via sabato prossimo 25 febbraio su **Raiuno** in prima serata.

### **Milly Carlucci da ragazza, hai mai ballato?**

«No. Io pattinavo e, a differenza delle mie amiche, essendo un'atleta in carriera, dedicavo il sabato a studiare e ad allenarmi. Ho iniziato a studiare ballo quando ho deciso di fare televisione. Andai a Los Angeles per prepararmi nel migliore dei modi. Studiavo recitazione, ballo e canto perché all'epoca bisognava saper fare tutto».

### **È da tuo padre generale che hai preso la determinazione, la grinta, ma anche la pazienza e il desiderio di controllare ogni dettaglio?**

«Credo più da mia madre. Era una donna esuberante, strepitosa, una centrale atomica di energia positiva. Mio padre era un uomo di cultura, amante della lettura, timido. Mamma mi ha insegnato a realizzare i miei sogni».

### **Come si fa a fare tutto bene: stakanovista nel lavoro, madre, moglie, direttore artistico,**

### **conduttrice, autrice?**

«Mi sono guadagnata negli anni un ruolo che le donne hanno raramente, ovvero di direttore artistico. La mia carriera è stata fortemente voluta, una difficile emancipazione in un ambiente molto maschile. Per le donne nel mondo dello spettacolo specialmente, c'è una facile strada di entrata, difficilmente duratura, però. Poi quello che conta è "incidere" e questo è difficile».

### **Se fossi un concorrente che ballo sceglieresti?**

«Il tango argentino, è con questo ballo che la donna si esprime meglio. È l'esaltazione della femminilità; è l'uomo il perno, ma è la donna che decora ogni movimento».

### **Tra i tuoi traguardi anche il matrimonio con Angelo Donati: mai un bisbiglio di crisi e state insieme da 35 anni.**

«Siamo sempre stati complici, e convinti del nostro rapporto, forse perché quando ci siamo conosciuti eravamo già adulti, ognuno con le proprie esperienze alle spalle. Ci siamo sposati coscienti della responsabilità di avere figli, e pronti ad affrontare insieme le sfide e le difficoltà».

### **Torniamo ai sogni. Uno ancora nel cassetto?**

«Viaggiare. Voglio andare in Tibet, sulla grande muraglia, in Giappone. Ho avuto mille cose da fare e mi hanno sottratto il tempo per viaggiare».

**A. L. R.**